

SLC-CGIL	Sindacato Lavoratori della Comunicazione
FISTel-CISL	Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
UILCom-UIL	Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione
FNC-UGL	Federazione Nazionale della Comunicazione
SNATeR	Sindacato Nazionale Autonomo Telecomunicazioni e Radiotelevisioni
LiberSind.Conf.Sal	Confederazione Sindacati Autonomi dei Lavoratori

SANREMO

L’Azienda non rispetta le misure di sicurezza per la tutela del lavoro

Si è svolta oggi la riunione del Comitato Territoriale Sicurezza di Roma per discutere il Protocollo di Sicurezza da attuare a Sanremo.

Va prima di tutto sottolineato come l’Azienda sembri non aver compreso come il Comitato Sicurezza sia un organismo paritetico nel quale le misure da assumere a tutela della sicurezza sul lavoro vanno discusse e valutate preventivamente prima di essere attuate. Sembra invece che RAI intenda il Comitato come un luogo nel quale dà informazione delle misure che ha unilateralmente adottato e applicato.

Nel corso dell’incontro tutte le Oo.Ss. hanno manifestato la volontà di non sottoscrivere il Protocollo previsto per lo svolgimento del Festival in quanto le misure previste non tutelano adeguatamente le lavoratrici ed i lavoratori coinvolti.

In particolare l’azienda ha, di fatto, deciso di attuare lo stesso Protocollo dello scorso anno, quando non era presente pubblico in sala. Quest’anno invece il Festival si svolgerà, tenuto conto delle necessità di riprese audio e video, con tutti gli spazi occupati, ed un’inevitabile commistione tra pubblico e lavoratori impiegati nell’evento.

Alla richiesta di sapere il perché, a differenza di quanto fatto a Terni in occasione del Capodanno, non si è previsto di sottoporre il pubblico al tampone prima dell’accesso in sala, la risposta offerta è stata puramente burocratica.

I rappresentanti dell’azienda hanno infatti risposto che le norme varate dal Governo non lo prevedono e che la differenza fra Terni e Sanremo è che Terni era un evento a inviti mentre Festival si accede invece a pagamento. Inoltre la RAI non ha preso in considerazione la richiesta di ridurre gli spettatori in sala diminuendo la capienza.

Sono evidenti non solo i rischi che le lavoratrici ed i lavoratori correranno per la loro salute in queste condizioni, ma anche quelli per lo stesso ordinato svolgimento dell’evento, vista la elevata probabilità che gli operatori RAI e le ditte esterne risultino contagiati data la promiscuità che saranno costretti a vivere.

Nei prossimi giorni valuteremo quali iniziative assumere iniziando col segnalare alle autorità competenti l’accaduto.

Roma, 26 Gennaio 2022